

LIGURIA

1. I 10 anni della Legge 285

1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

Start up: 1997-1998 e prima triennalità

L'attuazione della legge 285/97 in Regione Liguria ha preso formalmente avvio con una Circolare del Dipartimento sanità e servizi sociali, del 29 aprile 1998, con la quale si sono fornite indicazioni in merito ad finalità e obiettivi che si volevano raggiungere nel territorio regionale unitamente all'indicazione di procedure e strumenti operativi.

La Regione ha definito i 20 Ambiti territoriali entro i quali gli EE.LL. sono stati chiamati ad elaborare ed attuare i piani di intervento secondo le modalità indicate dalla L.R. n. 21/1988.

In ciascun ambito territoriale, al fine di una corretta applicazione della L. 285/97, già ancor prima dell'emanazione della Circolare, sono stati promossi momenti di incontro e di riflessione sulla situazione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza presenti sul territorio ed iniziative di coordinamento. Le riunioni organizzate sul territorio ed in Regione, finalizzate a discutere obiettivi e criteri, hanno consentito di trovare ampia adesione e comunione di intenti tra Regione ed Enti individuati dalla legge stessa come responsabili della progettualità.

La circolare ha individuato anche schemi di accordo di programma e schemi tipo di convenzione tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali, nonché le tabelle riguardanti la pre-ripartizione dei fondi tra gli Ambiti.

Gli obiettivi prioritari individuati dall'Amministrazione Regionale per la prima triennalità sono i seguenti:

- a) promozione e sviluppo di una cultura e di tutte le forme di accoglienza dei minori attraverso:
 - attività che favoriscano la permanenza del minore nel suo contesto familiare di appartenenza anche mediante il potenziamento di interventi diurni e domiciliari;
 - iniziative che riconoscano la centralità e le potenzialità della famiglia come risorsa della comunità ed il suo ruolo nella rete sociale informale che si crea a livello locale;
 - diffusione di risposte educativo-assistenziali alternative al ricovero in presidi socio assistenziali, quali l'affidamento familiare a tempo pieno ed a tempo parziale;
- b) Promozione di attività di prevenzione diffusa volta a:
 - valorizzare e sviluppare le forme di aggregazione spontanea ed i processi di socializzazione dei minori;
 - riconoscere i minori quali soggetti titolari di diritti, ma anche portatori di proprie istanze nella vita politico-istituzionale e sociale della comunità;
 - favorire la partecipazione attiva dei minori alla progettazione, al miglioramento e alla fruizione consapevole dell'ambiente urbano e naturale.
- c) sviluppo di interventi specifici per la tutela delle situazioni di maggior rischio e difficoltà, quali abuso o sfruttamento sessuale, abbandono, maltrattamento e violenza sui minori.
- d) miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi fondamentali con cui affrontare le situazioni emergenziali e sperimentazione e diffusione sul territorio regionale di servizi innovativi a livello locale rivolti alla prima infanzia, ai bambini ed alle famiglie, alla fascia preadolescenziale ed

adolescenziale.

Sulla base degli indirizzi regionali forniti, gli ambiti territoriali hanno presentato piani triennali formulati con la collaborazione dei distretti sociali appartenenti all'Ambito stesso e articolati in progetti immediatamente esecutivi, che sono stati approvati con Decreto del dirigente ufficio attività sanitaria a rilievo sociale l'8.10.1998, n. 884.

Per ogni annualità del primo triennio i fondi della legge 285/97 vengono ripartiti secondo i piani di assegnazione previsti nelle rispettive determinazioni dirigenziali regionali.

Ed è alla fine del 1998 che si completa la fase di avvio della legge, con la Deliberazione della Giunta regionale della Liguria del 18 dicembre 1998, n. 2526, che formalizza il programma regionale per l'attuazione della legge 285/97 e il piano di riparto ed assegnazione del fondo relativo all'anno 1997.

A partire da questa prima fase si è proceduto a mantenere un costante rapporto tra l'Ufficio regionale competente e i responsabili delle Segreterie tecniche di ambito.

Nel corso della prima triennalità viene attivato l'Osservatorio sociale regionale – sezione infanzia e adolescenza, che ha come scopo quello di acquisire i dati relativi alla condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza; monitorare le risorse finanziarie e la loro destinazione per aree di intervento nel settore; mappare i servizi territoriali e le risorse attivate dai privati. L'Osservatorio ha come compito anche quello di favorire la messa in rete delle informazioni, al fine di renderle disponibili a tutti gli enti interessati, come pure la creazione di una “banca-dati” delle iniziative attivate sul territorio ligure, utile agli operatori impegnati nella progettazione e agli amministratori.

Da una prima valutazione della documentazione relativa ai progetti inseriti nei diversi Piani territoriali presentati, risulta, per i primi anni di attuazione, che le attività maggiori riguardano il consolidamento e lo sviluppo di interventi già avviati in precedenza e, in misura minore, azioni di tipo sperimentale; inoltre solo alcuni progetti sono estesi all'intero territorio della zona. Da subito emerge un buon livello di soddisfazione tra gli operatori e gli amministratori locali nei confronti della nuova legge.

A giugno 1999 risultano elaborati 87 progetti, di cui 14 della città riservataria di Genova.

Seconda triennalità

La Circolare dell'Assessorato alla Terza Età e Famiglia, Servizi alla Persona del 21-11-2000, prot. n.158896/461 conferma le scelte fatte per l'applicazione della prima triennalità della legge e sottolinea che i piani territoriali devono tendere ad una riqualificazione complessiva delle politiche rivolte ai minori.

Gli obiettivi individuati come prioritari dall'Amministrazione Regionale a questo stadio sono:

- diffondere la conoscenza dei diritti dei minori e delle opportunità che la Legge 285/97 offre alla comunità locale per la realizzazione concreta di tali diritti;
- affrontare il tema dell'adolescenza in termini di promozione e valorizzazione della partecipazione dei ragazzi e delle ragazze, di acquisizione di maggiori responsabilità nei livelli propositivi, decisionali e gestionali in esperienze aggregative;
- sviluppare all'interno dei piani, progetti di pari opportunità che consentano ai minori disabili, ai minori che vivono in situazione di disagio, di partecipare a pieno titolo a tutte le iniziative

messe in atto nella zona;

- sviluppare interventi specifici per la tutela delle situazioni di maggior rischio e difficoltà, quali abuso o sfruttamento sessuale, abbandono, maltrattamento e violenza sui minori;
- affrontare il tema del sostegno alla relazione genitori-figli a partire dai primi anni di età, intendendo con ciò una riqualificazione dei servizi e degli interventi che vedano i genitori partecipi di processi di acquisizione di maggiori competenze.

La Regione declina il raccordo della nuova programmazione della L.285/97 con le politiche regionali per l'infanzia e l'adolescenza, promuovendo l'armonizzazione della progettazione 285 con il Piano triennale dei servizi sociali approvato con delibera n. 44 del Consiglio Regionale del 6 luglio 1999, e con la nuova pianificazione prevista dalla Legge 328/2000. Il 29 giugno 2001, con delibera della Giunta Regionale, vengono evidenziati gli indirizzi per le Zone in materia di "Responsabilità familiari e diritti dei minori".

Se nel 2001 i Fondi statali vengono ripartiti, assegnati e liquidati alle Zone e ai Distretti così come previsto dal Piano territoriale 285, per quanto riguarda i fondi dell'annualità 2002, questi vengono suddivisi sulla base del nuovo Piano triennale dei servizi sociali per gli anni 2002-2004 (Delibera del Consiglio Regionale n. 56 del 4 dicembre 2001).

Nel 2002, infatti, la legge 285/97 e le risorse specifiche confluiscono negli atti contenuti nel Piano triennale dei servizi sociali 2002-2004, assicurando anche per l'area delle "Responsabilità familiari e diritti dei minori e degli adolescenti" percentuali di impiego delle risorse che devono essere esplicitate nei Piani di zona e che rispettino il finanziamento della L.285/97.

Gli obiettivi prioritari delle politiche familiari, infantili e adolescenziali da raggiungere nella triennalità del Piano da parte delle Zone, sono così riassunti:

- promuovere e sostenere le responsabilità familiari e valorizzare le capacità genitoriali;
- realizzare un progetto educativo nei nidi e nei servizi integrativi per la prima infanzia, con la finalità di monitorare la qualità dello sviluppo dei bambini, e facilitare l'esercizio della responsabilità genitoriali;
- attivare forme di coinvolgimento e partecipazione degli adolescenti alla vita della comunità locale, per rappresentare le proprie istanze e condividere i processi di crescita comunitaria;
- promuovere, facilitare e sostenere spazi di socializzazione per i gruppi giovanili, anche in collaborazione con gli istituti scolastici e con le organizzazioni e istituzioni sociali;
- promuovere da parte delle Zone la valutazione della qualità dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, con la messa a punto di procedure che consentano di adottare il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati.

Alla programmazione 285, in previsione della sua trasformazione in programmazione 328, la Regione affianca una specifica normativa nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza:

- Decreto Dirigente del Settore n. 2340 del 22/10/01 ad oggetto "Costituzione gruppo regionale di studio sull'applicazione della legge 476/98 in materia di adozione internazionale";
- Delibera della Giunta Regionale n.2364 del 28/12/2001 ad oggetto: L. 31-12-98 n.476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale." Contenente le modalità attuative e precisamente:
 - a) indicazioni operative per la riorganizzazione delle équipes territoriali per le adozioni nazionali ed internazionali;
 - b) protocollo operativo tra servizi ed enti autorizzati.
 - c) schema per le relazioni predisposte dalle équipes territoriali.

- Decreto del Dirigente del Settore n. 1601 del 9- 08-2002 ad oggetto: “Costituzione gruppo regionale di studio per il coordinamento degli interventi in materia di maltrattamenti, abusi e sfruttamento sessuale dei minori”

Gli ultimi progetti finanziati con i fondi della legge 285/97 si concludono nel 2002, in corrispondenza della fine dei finanziamenti specifici del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Dall'entrata in vigore della legge 328/00, tutta la programmazione per l'infanzia e l'adolescenza confluisce in Liguria nei Piani sociali di zona, all'interno dei quali è previsto un ambito di intervento per i minori.

Dal 2003 in poi

La legge 285/97 e le risorse specifiche sono confluite negli atti contenuti nel Piano triennale dei servizi Sociali 2002-2004, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 65 del 4 dicembre 2001, assicurando anche per l'area delle “Responsabilità familiari e diritti dei minori e degli adolescenti” percentuali di impiego delle risorse che devono essere esplicitate nei Piani di Zona.

Il nuovo Piano triennale dei servizi sociali per gli anni 2002-2004 conferma la scelta delle Zone e dei Distretti sociali come ambiti ottimali per l'organizzazione e la gestione integrata dei Servizi e ribadisce il ruolo del terzo settore in termini di co-progettazione e realizzazione concertata dei servizi.

Al terzo settore viene così attribuito, oltre un ruolo programmatico, una responsabilità attiva per gli aspetti della spesa. Il monitoraggio dei progetti relativi all'anno 2003 sarà ricompreso in quello più complessivo dei progetti connessi ai Piani di Zona.

I contenuti degli interventi riguardano in particolare tutta l'area di sostegno alla famiglia, nonché azioni a favore degli adolescenti.

Nel 2003 la Regione assume una serie di impegni in materia di adozioni (internazionali), maltrattamento e abuso e affidamento familiare, che si estrinsecano nel consolidamento dei relativi gruppi di studio a livello regionale, elaborazione di linee guida e finanziamento di progetti specifici. Queste attività vanno ad inserirsi nella nuova programmazione zonale che non beneficia più di un fondo vincolato per l'infanzia e l'adolescenza, con il fine di mantenere costante l'attenzione al settore dei minori.

In tal senso va anche la Delibera della Giunta Regionale n. 930 del 1/8/2003 ad oggetto: “Indirizzi regionali per una politica a favore dell'infanzia e della famiglia: progetto Liguria Famiglie” e l'approvazione di requisiti strutturali ed organizzativi per nuove tipologie di servizi per la prima infanzia.

La continuità tra la programmazione 285 e quella zonale emerge anche nelle scelte di riparto economico dei fondi statali. Così, per il fondo sociale del 2003 e del 2004, una quota pari al 25% del budget totale viene assegnata ad interventi a sostegno della famiglia e dei minori, con priorità per i minori soggetti a provvedimenti giudiziari (Delibera della Giunta Regionale n.889 del 25/07/03 ad oggetto: “Riparto del fondo sociale 2003: Impegno a favore dei distretti sociali di euro 31.304.603,11”; Delibera della Giunta Regionale n. 889 del 6-08-04 ad oggetto: “Assegnazione ai distretti sociali del fondo per il co-finanziamento regionale dei servizi sociali per l'esercizio 2004: impegno e liquidazione di euro 26.608.920,00”). Anche la delibera sopra citata (930/03) sui servizi per la prima infanzia destina una quota di fondi alle Zone per il potenziamento della rete territoriale dei servizi per la prima infanzia.

Nel 2006 è stata emanata la nuova Legge della Regione Liguria 24 maggio 2006, n.12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari". Tutti gli anni le Zone (Distretti socio-sanitari) inviano alla Regione il Piano di Distretto, all'interno del quale è compresa l'area che riguarda in specifico giovani, adolescenti e minori.

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L 285/97

Nel 1999, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della Legge 285/97, la Regione Liguria provvede a trattenere il 5% del fondo assegnato dal Ministero destinandolo alla realizzazione di programmi di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

I responsabili delle segreterie tecniche di ambito, funzionari regionali, referenti per la città riservataria di Genova e funzionari dei Centri per la Giustizia Minorile partecipano a due moduli formativi interregionali effettuati in collaborazione con il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Gli operatori coinvolti ammontano a 115.

I temi trattati nei seminari interregionali organizzati in collaborazione con il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza di Firenze sono stati:

- "La progettazione nell'ambito della L. 285/97- Coordinare i progetti, progettare il coordinamento" (Bologna - luglio 1998);
- "Gestire e Valutare - Azioni e progetti per l'infanzia e l'adolescenza" (Firenze - Modulo A 26-28 maggio 1999) (Firenze - Modulo B 14-16 giugno 1999);
- "Area flussi informativi e documentazione - osservazione e monitoraggio" (Montecatini Terme PT - Modulo A 24-25 novembre 1999 - Modulo B 15-16 dicembre 1999 - Modulo C 27-28 gennaio 2000);
- "Istituzioni pubbliche e le forme della collaborazione nei servizi sociali alla luce della Legge 285/97" (Firenze 10-11 gennaio 2000);
- "Le collaborazioni pubblico-privato nei servizi sociali alla luce della Legge 285/97" (Firenze 6-7 marzo 2000);

Altri momenti formativi vengono previsti sia a livello interregionale, che regionale anche per i responsabili di distretto sociale.

Il 20 Ottobre 1999 la Prima Conferenza regionale sull'infanzia e l'adolescenza dal titolo "Valutare per riprogettare", vede la partecipazione di oltre 250 tra operatori e amministratori. Il programma della giornata di lavoro, con lo spettacolo dei bambini organizzato in collaborazione con il "Teatro della Tosse" di Genova, viene elaborato con il contributo di operatori degli EE.LL., delle ASL, della scuola e dell'Ufficio di Servizio Sociale per minori del Ministero della Giustizia. Le relazioni presentate si soffermano in particolare sul percorso fatto dalle Zone per la costruzione dei piani territoriali e sulla valutazione dell'esperienza maturata nell'applicazione della legge. Nei quattro gruppi di lavoro vengono approfonditi i seguenti temi: 1. Ragazzi protagonisti: attori di coprogettazione; 2. Dell'accordo programma alla operatività condivisa, 3. Servizi alla persona: costruire percorsi di accoglienza e ascolto all'interno di una rete di servizi; 4. Privato sociale e L. n. 285/97 tra opportunità e risorse.

Un'altra occasione di confronto viene offerta dal Convegno nazionale organizzato il 25 e il 26 Maggio 2000 dalla Regione Liguria in collaborazione con il Comune di Sestri Levante, nell'ambito delle manifestazioni del 33° premio Handersen. Al Convegno dal titolo: "Crescere insieme;

Ambiente, strategie di rete e di empowerment” oltre alle relazioni degli esperti, vengono presentate esperienze significative attuate con progetti attivati sul territorio nazionale grazie ai fondi della Legge n. 285/97.

Nel 2001 proseguono le attività di formazione promosse in collaborazione con il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Vengono inoltre promosse le seguenti iniziative:

- seminario regionale sull'adozione internazionale;
- gruppo di studio regionale sugli standard strutturali e di qualità dei nidi e servizi integrativi;
- iniziative di coordinamento tra le Zone territoriali;
- monitoraggio attraverso schede predisposte dalla Regione.

Nel 2001 le iniziative collegate alla promozione dei diritti dell'infanzia e dall'adolescenza prevedono l'organizzazione di diverse iniziative regionali e una giornata conclusiva che culmina con la simulazione di un “Consiglio Regionale” dove bambine/bambini, ragazze e ragazzi delle scuole promuovono la “carta dei diritti”. La giornata prosegue con un fitto programma di intrattenimento ludico ricreativo con spettacoli organizzato dalle scuole in collaborazione con artisti professionisti e volontari.

Con il Decreto Dirigente del Settore n. 2940 del 20-12-2001 ad oggetto: “Interventi informativi, formativi e formazione continua per gli operatori territoriali”, viene affidato all'ente Formez il coordinamento e la realizzazione di un progetto di assistenza formativa per la programmazione delle politiche sociali in Liguria. I relativi seminari formativi riguardano in modo particolare:

- il Piano sociale della Regione Liguria e le linee di programmazione per i piani di Zona;
- le riforme Bassanini e la riforma del titolo V della Costituzione;
- il welfare e le politiche economiche;
- la legge 328/2000 e la progettualità integrata di zona;
- gli aspetti qualificanti del Piano di Zona;
- la riforma dell'adozione internazionale: aspetti giuridici, organizzativi ed operativi della Legge 31/12/98 n.476.

Nel 2002 vengono realizzate diverse attività informative e formative relative alla elaborazione e stesura dei Piani di zona con particolare riferimento agli obiettivi prioritari per le politiche familiari, infantili ed adolescenziali.

2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97

2.1 Azioni attivate, strumenti e modalità procedurali ICEF, della scuola, . utilizzate per monitorare l'applicazione della legge

Al fine di valutare la realizzazione e l'efficacia degli interventi finanziati l'Amministrazione Regionale esprime già dal 1999 l'intenzione di effettuare indagini a campione che evidenzino:

- il raggiungimento degli obiettivi fissati nei piani territoriali di intervento e perseguiti attraverso la realizzazione dei singoli progetti;
- l'effettivo coinvolgimento dell'utenza prevista;
- l'impatto sui minori destinatari degli interventi e sulla comunità locale.

Per i progetti relativi all'anno 2001 viene realizzata una rilevazione con la scheda predisposta dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, in accordo con le Regioni, mentre il monitoraggio dei progetti relativi all'anno 2002 viene ricompreso in quello più complessivo dei progetti connessi ai Piani di Zona.

Nel 2004 vengono elaborate schede regionali ad hoc per il monitoraggio dei servizi per la prima infanzia.

I risultati delle strategie regionali di attenzione all'infanzia e adolescenza sono emersi nel monitoraggio regionale sul territorio, che ha riguardato il periodo 2003-2006, e ha messo in evidenza il crescere dei servizi per la prima infanzia, che nel 2007 coprono quasi il 18% della popolazione infantile.

2.2 Coerenza tra analisi dei bisogni e progetti attivati

Sebbene all'interno delle relazioni presentate dalla Regione Liguria nel corso degli anni non vi siano indicazioni esplicite sugli strumenti messi in atto per verificare la corrispondenza tra i contenuti e l'efficacia dei progetti attivati e i bisogni rilevati sul territorio, alcune azioni fanno riferimento alla necessità di tenere in considerazione le situazioni reali esistenti ai fini di una corretta programmazione. Di questo si riportano alcuni esempi.

1) L'esame dei progetti relativi sia al finanziamento 1997 che a quello 1998 è stato effettuato da un gruppo di lavoro appositamente costituito che ha coinvolto il personale appartenente agli uffici socio-assistenziale, socio-sanitario, nonché controllo di qualità. Tale gruppo di lavoro ha operato procedendo alla approvazione dei singoli progetti di ogni Piano Territoriale triennale presentato dagli Ambiti secondo una griglia che richiedeva, tra gli altri, la presenza dei seguenti elementi:

- analisi quali-quantitativa della situazione dei minori presenti su ciascun territorio;
- analisi delle risorse pubbliche e private disponibili o attuabili sul territorio;
- obiettivi che si intendono perseguire nel triennio in base agli art. 4-5-6-7 della Legge;
- progetti immediatamente esecutivi formulati dagli EE.LL. in collaborazione con gli altri Enti di cui all'accordo di programma, corredati dal piano economico e dalla copertura finanziaria;
- indicazioni delle modalità di valutazione (intesa come strumento di lavoro che consente di monitorare i processi ed i risultati degli interventi attuati) dell'attuazione del piano stesso.

2) In altri casi, la Regione finalizza gli interventi da realizzare, mostrando dunque un'attenzione a particolari esigenze, seppure non venga indicato come le stesse siano state rilevate. Così, nel Piano triennale 2002-2004 e quello in itinere per gli anni 2007-2010, tra le aree di priorità vi sono gli interventi a favore dei minori, le responsabilità familiari e i diritti dei minori e degli adolescenti.

3) Negli ultimi anni la Regione ha notevolmente potenziato i servizi per la prima infanzia, strettamente correlati alle difficoltà emergenti nell'assunzione dei carichi familiari da parte dei genitori. In questo caso il bisogno è emerso dalla rilevazione della domanda, che risultava eccedente rispetto all'offerta dei servizi. L'aumento dei servizi integrativi e sperimentali per la fascia di età 0-3 è stato accompagnato da politiche di sostegno alla maternità e paternità e il sostegno alle reti familiari informali di aiuto.

4) La Regione sottolinea la necessità di integrare le aree educative e la scuola, nonché i servizi sociali e sanitari, così come il coordinamento con il settore della Giustizia minorile, specialmente per quanto concerne la rilevazione di problematiche quali le dipendenze e la devianza minorile.

Infine, un ruolo centrale nella analisi dei bisogni viene riconosciuto alle Province. La Provincia infatti concorre alla programmazione sociale regionale collaborando alla elaborazione del Piano sociale integrato e alla programmazione territoriale dei Distretti socio sanitari, anche attraverso azioni di supporto alle Conferenze di Ambito, ai Comitati di distretto socio sanitario e alle Conferenze dei Sindaci, per la rilevazione e la conoscenza dei bisogni, delle domande e delle risorse del territorio.

3. L'eredità e bilancio della Legge 285/97

3.3 Bilancio della attuazione e della integrazione 285/328

Attraverso le indicazioni fornite per l'elaborazione dei Piani di Zona, la Regione ha riconosciuto l'efficacia della metodologia di lavoro sperimentata con i Piani territoriali elaborati per l'applicazione della legge 285/97 che sono stati propedeutici alla stesura dei Piani di Zona stessi. Per l'analisi delle procedure adottate per favorire il passaggio verso la nuova programmazione, si veda il paragrafo 1.1.

3.2 Effetto volano

Dalle relazioni sullo stato di attuazione della legge, un effetto moltiplicatore della legge 285 in Liguria pare rilevarsi all'interno della produzione normativa relativa a infanzia e adolescenza, particolarmente curata negli anni di implementazione della programmazione 285 e successivi. I piani territoriali cui afferivano i progetti 285 sono inoltre stati propedeutici alla elaborazione dei Piani di zona entrati a regime a partire dal 2002.

3.3 Dato culturale

La progettazione della Legge n. 285/1997 ha creato soddisfazione poiché ha portato all'attenzione generale il tema delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, una politica per tutti i bambini e non solamente per quelli difficili, che richiede un'inversione del rapporto tradizionalmente protettivo nei confronti degli "utenti".

E' emersa inoltre la consapevolezza della necessità di assicurare occasioni formative e di riflessione che consentano l'approfondimento e la diffusione delle conoscenze. Viene riconosciuto il consolidamento del lavoro di rete tra i vari interlocutori, in un'ottica di progressive assunzioni di ruoli e responsabilità.

Della legge 285 vengono ricordati in senso positivo i rapporti con le altre regioni, le sinergie con i colleghi, il gruppo interregionale sulla legge, la formazione promossa in collaborazione con il Centro nazionale di documentazione e analisi, la condivisione di strategie comuni, gli scambi di buone pratiche. La legge 285 ha lasciato tracce importanti nelle persone che hanno partecipato attivamente per la sua applicazione, mantenendone lo spirito, inteso anche come capacità di lavorare insieme.

L'applicazione della Legge 285/97 si è dimostrata un'occasione irripetibile per sperimentare un nuovo metodo di lavoro che ha utilizzato al meglio le risorse esistenti sul territorio, sulla base di

progetti condivisi ed integrati che hanno affrontato in modo organico un'azione non solo riparativa, ma preventiva e promozionale a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Questa esperienza ha introdotto elementi innovativi sul piano culturale e metodologico e ha contribuito a determinare una nuova attenzione nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza. Parallelamente si sono sviluppate, nei comuni più attenti e sensibili, attività territoriali relative allo sviluppo di Città amiche dei bambini.

4. Le Prospettive future

L'articolo 32 della legge regionale 12/2006, *Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari*, è dedicato alle politiche a favore dei minori. In esso viene ribadito che i Comuni, singoli o associati, organizzano attività a favore dei minori perseguendo sistemi di welfare ispirati alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Per le prestazioni a favore dei minori i Comuni tengono anche conto degli indirizzi della legge 285/97 e della legge 269/98.

Relativamente alle politiche giovanili, vengono supportate azioni finalizzate alla promozione di iniziative per la scolarizzazione, la prevenzione dell'abbandono scolastico, la formazione professionale, favorendo inoltre momenti di aggregazione e socializzazione. Si ritiene comunque importante rafforzare la raccolta e l'analisi sistematica dei dati sui minori, che tenga conto soprattutto dei minori appartenenti ai gruppi più vulnerabili, potenziare l'ascolto e il coinvolgimento dei ragazzi nel processo di definizione delle politiche che li riguarda, incentivare ulteriormente la partecipazione dei ragazzi, porre attenzione ai ragazzi figli di donne straniere che lavorano come badanti, giunti in Italia per ricongiungimento familiare dopo anni di separazione, e che vivono una doppia forma di disconoscimento: verso la madre e verso un ambiente totalmente nuovo. Complessivamente l'obiettivo è quello di lavorare per assicurare il diritto di ogni minore a crescere in una famiglia, possibilmente la propria.

Gli interventi normativi e le iniziative promosse dalla Regione all'inizio del 2007 evidenziano l'interesse rivolto ai ragazzi: è stato attivato il Parlamento regionale degli studenti, che coinvolge le scuole secondarie di primo e secondo grado.

E' stata inoltre disciplinata l'istituzione dell'ufficio del Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (LR 9/2007), che ha tra i suoi compiti quello di promuovere i diritti, i bisogni collettivi e gli interessi diffusi dell'infanzia e dell'adolescenza a livello familiare, scolastico, formativo, territoriale, urbanistico, ambientale, sociale, educativo, culturale ed economico e in relazione alle nuove tecnologie e ai fenomeni migratori.

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO

Riferimenti istituzionali

Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione Regionale

Nome Giorgina *Cognome* Zaccaron

Assessorato Assessore all'Istruzione, Formazione, Ricerca, Innovazione tecnologica e informatica, Politiche sociali, Terzo settore, Cooperazione internazionale.

Servizio Famiglia, minori giovani e pari opportunità

Indirizzo Via Fieschi 15

CAP 16121 *Città* Genova *Prov.* GE

Telefono 010/5485299 *Fax* 010/ 5488411

email giorgina.zaccaron@regione.liguria.it

pagine web al 30/8/08 non risultano attive pagine informative sulla legge

Riepilogo finanziamenti L. 285/97 da Decreti ministeriali riparto del Fondo nazionale

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
Liguria lire	L. 1.190.393.613	L. 3.169.284.498	L. 3.174.382.968	L. 3.355.271.000	L. 3.086.418.778		
euro	614.786,99	1.636.798,84	1.639.431,98	1.732.852,86	1.594.002,27	1.594.002	8.811.874,94

Fonti normative e documentali

- Principali atti normativi di primo e di secondo livello, regolamenti, ecc. della Regione che hanno caratterizzato e caratterizzano l'attuazione della legge 285/97 e della sua prosecuzione/evoluzione

Area: ATTUAZIONE E GESTIONE L. 285/97

- In merito all'applicazione della Legge 285/97, l'Amministrazione Regionale ha definito gli Ambiti territoriali entro i quali gli EE.LL. sono stati chiamati ad elaborare ed attuare i piani di intervento secondo le modalità indicate dalla L.R. n. 21/1988 e dal Piano Triennale dei Servizi Sociali DCR 6 luglio 1999 n.44 Piano triennale dei servizi sociali 1999-2001
- Approvazione del Presidente della Giunta Regionale della Circolare attuativa della L. 285 a seguito di consultazione diretta con gli Enti Locali per definire linee di indirizzo, criteri di finalizzazione delle risorse e delle priorità degli interventi, strettamente legati alle esigenze del territorio ed alla programmazione regionale. Circolare del Dipartimento sanità e servizi sociali, del 29 aprile 1998.
- Ripartizione tra gli ambiti territoriali dei fondi stanziati ex art. 1 c.2. Deliberazione della Giunta regionale della Liguria del 18 dicembre 1998, n. 2526
- L'esame dei progetti relativi sia al finanziamento 1997 che a quello 1998 è stato effettuato da un gruppo di lavoro appositamente costituito che ha coinvolto il personale appartenente agli uffici socio-assistenziale, socio-sanitario, nonché controllo di qualità. Tale gruppo di lavoro ha operato procedendo alla approvazione dei singoli progetti entro ciascun Piano Territoriale. Decreto del dirigente ufficio attività sanitaria a rilievo sociale 08.10.1998, n. 884.
- Determinazione dirigenziale n. 1093 del 22 Dicembre 1999 "Piano di riparto e assegnazione del fondo relativo all'anno 1999

- Circolare dell'Assessorato alla Terza Età e Famiglia, Servizi alla Persona del 21-11-2000
- Piano triennale dei servizi sociali approvato con delibera del Consiglio Regionale del 6-07-1999 n.44 Circolare del Dirigente del Settore prot. n. 54634/2423 del 5-11-2001 La legge 285/97 e le risorse specifiche sono confluite negli atti contenuti nel Piano triennale dei Servizi Sociali 2002-2004 assicurando anche per l'area delle "Responsabilità familiari e diritti dei minori e degli adolescenti" percentuali di impiego delle risorse che devono essere esplicitate nei Piani di Zona e che rispettano il finanziamento della L.285/97.
- La DCR 4 dicembre 2001 n. 65 ha approvato il Piano triennale dei servizi sociali 2002-2004 e indirizzi ai Comuni per la redazione dei Piani di zona. Modifiche ed integrazioni alla DCR 6 luglio 1999 n. 44 recante il Piano triennale dei servizi sociali 1999-2001. Il Piano è stato prorogato fino al 2006

Area: ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE E SOCIOSANITARIA

1999

DCR 6 luglio 1999 n. 44 Piano triennale dei servizi sociali 1999-2001

2001

D. G. R. 29 giugno 2001 SPECIFICARE NUMERO DGR evidenzia gli indirizzi alle Zone in materia di "Responsabilità familiari e diritti dei minori e degli adolescenti"

DCR 4 dicembre 2001 n. 65 Piano triennale dei servizi sociali 2002-2004 e indirizzi ai Comuni per la redazione dei Piani di zona. Modifiche ed integrazioni alla DCR 6 luglio 1999 n. 44 recante il Piano triennale dei servizi sociali 1999-2001. Il Piano è prorogato fino al 2006

Delibera della Giunta Regionale n.2364 del 28/12/2001 ad oggetto: L.31-12-98 n.476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale

2003

Delibera della Giunta Regionale n.930 del 1/8/2003 ad oggetto: "Indirizzi regionali per una politica a favore dell'infanzia e della famiglia: progetto Liguria Famiglie"

2004

DCR 3 del 20 gennaio 2004 Piano sociosanitario regionale 2003/2005

DGR 1 ottobre 2004 n. 1079 Approvazione indirizzi in materia di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori

2005

Regol. reg. 2 dicembre 2005 n. 2 relativo alle tipologie e requisiti delle strutture residenziali e semiresidenziali e reti familiari per minori

2006

DGR 20 gennaio 2006 n. 29 Approvazione linee di indirizzo in materia di dipendenze e comportamenti di abuso
2007

DGR 29 giugno 2007 n. 26 Piano sociale integrato regionale 2007/2010

Area: RIFERIMENTI NORMATIVI DI RECEPIMENTO DELLA L. 328/2000 E ALTRE PRINCIPALI LEGGI REGIONALI DI RIFERIMENTO

1994

d) LR 5 dicembre 1994 n. 64 Disciplina degli asili nido e dei servizi integrativi

1998

- LR 9 settembre 1998 n. 30 Riordino e programmazione dei servizi sociali della Regione e modifiche alla LR 8 agosto 1994 n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle unità sanitarie locali. Successivamente modificata da LR 24 marzo 2000 n. 25 Disciplina dell'organizzazione del Servizio sanitario regionale

2006

LR 24 maggio 2006 n. 12, Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari

LR 8 giugno 2006 n. 15 Norme e interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione

2007

LR 6 marzo 2007 n. 8 Istituzione del Parlamento regionale degli studenti della Liguria in itinere un DDL sulla promozione delle politiche a favore dei minori

Area: Istituzione GARANTE/TUTORE PUBBLICO

LR 24 maggio 2006 n. 12 Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari. art. 33 istituzione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

LR 6 marzo 2007 n. 9 Disciplina ufficio del garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Area: ISTITUZIONE OSSERVATORIO / CENTRO DOCUMENTAZIONE

LR 09 settembre 1998 n. 30

Riordino e programmazione dei servizi sociali della Regione e modifiche alla LR 8 agosto 1994 n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle unità sanitarie locali

Osservatorio operativo dal 1998.

Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.

- Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 1999
- Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2000
- Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2001
- Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2002
- Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2003
- Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2004
- Report analisi programmazione infanzia/adolescenza anno 2006